La stagione 1973 è stata disastrosa per gli albergatori

Sanremo: pesanti critiche al comune "Non ha più sensibilità per il turismo"

Nel 1960 le presenze, nel quadrimestre giugno-settembre, furono 700 mila; lo scorso anno sono scese a 450 mila - In tredici anni sono stati chiusi dodici fra alberghi e pensioni per un totale di mille letti - Il presidente dell'Ente del turismo afferma: "Manchiamo di infrastrutture, spiagge libere, parcheggi e manifestazioni" - Chiederà al sindaco Parise di collaborare: "Altrimenti, dice, smantelleremo uffici e alberghi"

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 29 agosto.

Quarantenne, sposato, padre di due figli, il ragioniere Piero Parise è da due anni sulla poltrona di sindaco più scomoda di tutta la Liguria, quella di Sanremo. Non v'è lamentela pubblica o privata che non chiami in causa la civica amministrazione ritenendola responsabile di ogni minima cosa che non funzioni. Imprenditore privato, Piero Parise ha una situazione personale che potrebbe consentirgli di dedicarsi interamente al proprio lavoro e alla famiglia, lasciando l'ufficio di palazzo Bellevue a chiunque avesse voglia di rovinarsi il fegato.

Giunto alla politica quasi per caso, Parise fu eletto nelle ultime amministrative come indipendente nella lista dc. Dopo sette mesi si iscriveva al partito e diventava sindaco di Sanremo: su una maggioranza di 24 voti otteneva 23 suffragi e una astensione, la propria. Da quel giorno, sono passati due anni, Piero Parise ha dovuto affrontare problemi grossi e piccoli, è stato costretto a lottare non soltanto contro l'opposizione ma addirittura contro coloro che avrebbero dovuto collaborare con lui.

Ha risolto il problema idrico con l'acquedotto del Roja, in questi giorni ha condotto a termine gli accordi con l'Autofiori per gli sviluppi della Villetta e dell'Arlea. Adesso gli piomba addosso un'ennesima critica. Viene dagli ambienti turistici, i quali hanno qualcosa da obiettare nei confronti dell'amministrazione comunale. Dice il dottor Bruno Stilli, albergatore e presidente dell'Azienda di soggiorno: *«Non c'è alcuna sensibilità turistica da parte degli amministratori. Nel passato in Comune ci si dedicava ai problemi del turismo, ora questo settore è completamente dimenticato, non si fa niente per incrementarlo. Siamo arrivati addirittura al punto che si è smobilitato un albergo di prestigio per insediarvi gli uffici municipali»*.

Stilli appoggia queste sue considerazioni con alcuni dati: la stagione estiva 1973 è stata disastrosa, gli alberghi hanno fatto il pieno soltanto nella settimana di Ferragosto, poi il vuoto. Nel 1960 nel quadrimestre giugno-settembre c'erano state a Sanremo 700 mila presenze turistiche; lo scorso anno, nello stesso periodo, sono scese a 450 mila e per questa stagione — afferma Stilli — probabilmente saranno ancora inferiori. Da tredici anni a questa parte a Sanremo hanno chiuso dodici tra alberghi e pensioni per un totale di mille letti: al loro posto sono sorti palazzi. Sono indubbiamente dati che danno da pensare ma che inducono subito ad un raffronto.

Vediamo dunque se negli altri settori interessati al turismo si è dello stesso parere: i proprietari di stabilimenti balneari affermano: *«Non sappiamo più dove mettere la gente, abbiamo dovuto rispondere negativamente a molte richieste di cabine ed ombrelloni»*. Tra i commercianti in genere il discorso è lo stesso, ed anche i ristoranti appaiono abbastanza soddisfatti. L'unica isola di malcontento dunque è quella rappresentata dagli albergatori, ed il motivo è senza dubbio dovuto alla politica della seconda casa, attuata ormai da un grandissimo numero di torinesi e di milanesi: gente che dà lavoro ai commercianti e agli stabilimenti balneari ma che non lascia traccia negli hotel. Stilli dice: *«Sì, la seconda casa incide, ma non è controproducente, in quanto dovrebbe incrementare un altro tipo di clientela, quello che viene a trovare l'amico od il parente. Il fatto è che manchiamo di infrastrutture ed in particolar modo di spiagge libere, piscine e parcheggi. Manchiamo anche di manifestazioni spiccatamente turistiche. Il Comune quest'anno non ha fatto quasi niente»*.

Quello del sindaco che accentra su di sé incarichi e incombenze è un rilievo che viene espresso in molti ambienti verso il sindaco, si dice: *«E' senz'altro un uomo onesto, gran lavoratore, capace di passare dodici e più ore seduto alla scrivania, ma non può fare tutto da solo, finisce col non combinare niente anche perché forse si preoccupa di non scontentare nessuno»*.

Piero Parise, al quale abbiamo girato queste lamentele, non ha voluto rispondere, lo farà martedì prossimo, giorno per il quale ha convocato una tavola rotonda, presente il Consiglio comunale, per discutere appunto il problema turistico, presenti tutti gli interessati. In quella sede, il dottor Stilli chiederà esplicitamente all'amministrazione cittadina se intende o meno interessarsi positivamente del turismo: *«Se la risposta sarà negativa — dice il presidente dell'Azienda — allora smantelleremo gli uffici e smobiliteremo gli alberghi per far posto ai palazzi; se invece ci sarà volontà di operare in questo settore, chiederemo di seguire questo indirizzo: spiagge libere, piscine, strada panoramica a mare, strada di scorrimento veloce a monte, parcheggi»*.

Non resta che attendere il gran consulto di martedì 4 settembre.

v. p.

Bruno Stilli

Gelati gratis per uno scontro

Savona. Un furgone frigorifero della ditta «Sanson» carico di gelati mentre percorreva via Stalingrado è venuto a collisione con un autotreno fermo a lato della strada. Nell'urto il furgone si è aperto come una scatola di sardine ed il carico finiva a terra tra la golosa attenzione dei ragazzi che hanno rimediato qualche gelato gratis (Ferrando)

Un'iniziativa interessante, ma anche pubblicitaria

Sanremo: verrà un mago a convincere i fumatori a dimenticare le sigarette

E' uno svizzero che avrebbe fatto "portenti" anche in America - Egli si definisce un "neuroterapista", ha cinquantasette anni e sembra dotato di poteri straordinari

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 29 agosto.

(r. o.) Gli abitanti della provincia di Imperia sono i più accaniti fumatori d'Italia. L'ha stabilito un'indagine statistica svolta da un'agenzia specializzata. E nella provincia il maggior numero di sigari e sigarette viene venduto a Sanremo.

Forse è per questo motivo che il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo della «città dei fiori e delle sigarette», Bruno Stilli, nei giorni scorsi si è recato in compagnia di alcuni noti professionisti sanremesi ad Ascona, alla periferia di Zurigo, da Hermann Michel, un corpulento signore di 57 anni, che sembra dotato di poteri straordinari per mezzo dei quali riesce a far scomparire in pochi secondi il vizio del fumo.

Insieme al presidente Stilli c'erano l'ingegner Paride Goya (quaranta sigarette al giorno), l'impresario edile Gavino (ottanta), il fratello dell'ingegner Goya, il dentista Fulvio, il dottor Pigatti, Marcello Bona, titolare dell'omonima impresa immobiliare, oltre all'assessore all'Igiene del Comune di Sanremo dottor Gianfranco Cavalli.

Pare che il sig. Michel, limitandosi a posare le mani per pochi secondi su ogni paziente e limitandosi a toccare la fronte e il cuore del cliente, abbia ottenuto risultati sorprendenti. Tutti hanno smesso di fumare. Soltanto l'assessore all'Igiene è stato guarito a metà. Dalle 30 sigarette al giorno è sceso a una decina di cigarillos. Ma ora avverte una maggiore tensione nervosa.

Visti i risultati ottenuti, il presidente Stilli ha invitato Hermann Michel a Sanremo. Il «mago del fumo» verrà il 21 ottobre prossimo. La sua permanenza a Sanremo si protrarrà per quattro-cinque giorni. Vorranno i fumatori sanremesi profittare della sua cura? *«Abbiamo dovuto aspettare mesi prima di ottenere l'appuntamento dal signor Michel — ha detto Stilli —, perché tutti i giorni tre o quattrocento persone sostano davanti alla sua casa per essere ricevute»*.

«Mister Michel — dice ancora Stilli — è un personaggio interessante; riesce, in un certo senso, a prevedere il futuro. Gli è già capitato di veder accadere ciò che pochi attimi prima aveva profondamente pensato. Per quanto concerne il fumo, un anno fa Michel venne chiamato negli Stati Uniti a Cape Kennedy dal Dipartimento dell'Aeronautica militare e dalla Nasa. Pare che abbia fatto smettere di fumare tutti gli astronauti, i quali sembravano capaci di qualsiasi atto di volontà tranne quello di fare a meno del fumo. I giornali americani dell'epoca che ho letto nell'abitazione di Michel l'hanno definito "l'uomo dalle mani d'oro". Si sono sottoposti alla sua sbalorditiva terapia anche tutti i piloti delle compagnie aeree Twa, Lufthansa e Swissair. In tutti i casi i risultati sono stati sorprendenti. Egli devolve la metà del compenso percepito in opere di beneficenza».

Hermann Michel doveva già venire a Sanremo per partecipare al congresso dell'altra medicina, tenutosi in giugno al Casinò Municipale. Ora è atteso in ottobre dalle migliaia di fumatori sanremesi.

Inquinate le acque del torrente Maremola

(Dal nostro corrispondente) Tovo, 29 agosto.

(s. d.) Le acque del torrente Maremola sono inquinate da scarichi di fognatura. Analisi effettuate dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi su campioni prelevati nel corso d'acqua hanno accertato la presenza di un elevato tasso di colon batteri fecali. Il medico provinciale, dottor Michele Lombardi, ha diffidato i comuni della vallata a provvedere immediatamente e ad eliminare, per quanto possibile, il grave inconveniente. A Magliolo, infatti non esiste una rete di fognatura e gli abitanti si servono ancora di fosse biologiche i cui residui confluiscono nelle acque del torrente. A Tovo S. Giacomo, il sindaco, geometra Eligio Accame, ha emesso un'ordinanza che impone a tutti coloro che hanno i loro fabbricati nel raggio di cinquanta metri dalle fognature comunali, di allacciarsi alla rete. Le case isolate e quelle situate oltre il raggio dei cinquanta metri, dovranno invece essere provviste di appositi impianti di depurazione e chiarificazione.

A Tovo S. Giacomo si attende sempre il completamento della fognatura.

Nuovi focolai hanno impegnato duramente i vigili del fuoco

Incendi sui monti di Imperia Gravi danni, boschi devastati

Le fiamme si sono estese su circa venticinque ettari di terreno, bruciando pini, ulivi e vigneti - Il sinistro causato dalla siccità

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 29 agosto.

(b.v.) I vigili del fuoco di Imperia sono dovuti ritornare questa mattina a capo Berta per la ripresa dell'incendio che ieri pomeriggio e durante la notte aveva devastato circa 25 ettari dei boschi di pini e di ulivi, che si stendono dalla via Aurelia fin quasi all'Alpicella ed alla regione Bella Madre, in terreni a cavallo tra i comuni di Imperia e Diano Marina, di proprietà dell'ing. Guido Novaro, dr. Celino Novaro, avv. Bruno Acquarone e Pratesi.

L'opera dei vigili del fuoco e di numerosi volontari è bastata a contenere l'estendersi delle fiamme, ma ancora questo pomeriggio si notavano nelle zone devastate piccole colonne di fumo: i danni non sono ancora stati valutati. Dal punto di vista materiale non appaiono eccessivi, mentre sono ingenti sotto il profilo ecologico: sono bruciati molti pini, ulivi, vigneti. Le fiamme hanno per fortuna soltanto lambito due case di campagna, che non hanno riportato danni.

Il propagarsi del fuoco è stato favorito, oltreché dalla siccità, dalla esistenza di un denso letto di detriti legnosi secchi, sotto gli alberi. I vigili del fuoco dicono che il comune dovrebbe curare, almeno lungo la fascia della via Aurelia, più soggetta al pericolo di incendi, una pulizia radicale che renda difficile il propagarsi delle fiamme. Circa le cause dell'incendio, pare che esso sia scoppiato in basso, vicino all'Aurelia, estendendosi poi verso l'alto, ma non è escluso che si sia avuto contemporaneamente un altro focolaio in regione Bella Madre.

Interessante misura contro il caro-prezzi

Tovo S. Giacomo, 29 agosto.

(s. d.) Un'interessante iniziativa è stata presa dal comune di Tovo San Giacomo nel quadro delle misure adottate dal governo per il controllo dei prezzi.

Una copia integrale del listino depositato in municipio dai sedici commercianti del paese è stata inserita ne «Il comune», bollettino mensile di informazione sull'attività amministrativa, inviato gratuitamente a tutte le famiglie residenti a Tovo e nelle sue frazioni.

«Ogni abitante, dice il sindaco Accame, può così controllare da casa se i prezzi del suo rivenditore sono gli stessi praticati il 16 luglio o se vi sono stati ritocchi».

Lo ha deciso la giunta dell'Unione provinciale

Più care del 12% nel Savonese le tariffe alberghiere del '74

Il presidente della categoria: "Consiglieremo ai nostri associati di contenere l'aumento dei prezzi" - Le tariffe devono essere consegnate all'Ept entro settembre

(Dal nostro corrispondente) Savona, 29 agosto.

Anche per la stagione estiva 1974 (come è avvenuto per quella che si sta avviando verso il tramonto) le tariffe alberghiere saranno contenute al massimo: l'aumento, compresa l'Iva che incide per il 6 per cento, non dovrebbe superare il 12 per cento.

Questa l'indicazione di massima emersa dalla riunione che la giunta dell'Unione provinciale albergatori ha tenuto ieri sera.

«Noi non possiamo imporre nulla — osserva il presidente Carlo Buccelli — ma agli associati consiglieremo di contenere al massimo l'aumento dei prezzi che come si sa, dobbiamo denunciare all'Ente provinciale per il turismo entro la fine del prossimo mese di settembre. E' questo, perciò, un momento particolarmente delicato per la categoria, in quanto deve incomprensibilmente stabilire con un mese di anticipo le tariffe del 1974 con l'incognita delle sorprese che nei prossimi mesi si potrebbero avere nel settore degli alimentari».

Il positivo andamento della stagione 1973 è, peraltro, un elemento che potrà decisamente influire sulle scelte degli albergatori che hanno registrato, appunto, un sensibile aumento sia negli arrivi sia nelle giornate di presenza. *«E' evidente — afferma Buccelli — che i costi di gestione sono quelli che sono, sia con albergo al completo, sia con esercizio semivuoto. Gli albergatori, quindi, hanno tutto l'interesse a contenere i prezzi per mantenerli competitivi con quelli applicati in altre località. Noi siamo altresì convinti che a questa politica deve farsi risalire, in modo determinante, il merito della ripresa del movimento turistico nella nostra Riviera, del ritorno massiccio degli italiani e anche degli stranieri. Basta considerare che il prezzo più alto richiesto nel Savonese è di 14 mila lire al giorno compresa la spiaggia mentre in altre celebrate località, come ad esempio la Costa Smeralda, si aggira sulle 45-60 mila lire. Gli italiani e gli stranieri non sono certamente ritornati per la nostra bella faccia, ma perché abbiamo saputo offrire servizi e prezzi altamente apprezzabili»*.

Gli albergatori ritengono inoltre che il contenimento dei prezzi possa essere favorito anche da un ulteriore sviluppo del «Consorzio acquisti», costituito lo scorso anno, presieduto dal signor Angelo Marchiano, ed al quale hanno già aderito 130 dei quasi 1000 aderenti all'associazione di categoria. I risultati ottenuti in questo primo anno di attività sono stati oltremodo lusinghieri e già in questi giorni si stanno perfezionando con i produttori i contratti di acquisto per la prossima stagione. *«Anche in questo caso — dice Buccelli — è il numero che fa la forza e più saranno i soci del consorzio, maggiori saranno gli sconti che riusciremo ad ottenere»*.

A questa campagna sui prezzi si abbinerà, nei prossimi mesi, quella pubblicitaria condotta dall'Ente provinciale per il turismo. Secondo le indicazioni offerte dall'andamento della stagione 1973, essa sarà principalmente diretta verso gli italiani, i tedeschi e gli inglesi; senza ignorare le grandi agenzie turistiche con le quali si sono già allacciati contatti per la stagione 1974, la campagna promozionale tenderà, soprattutto, a favorire il turismo individuale.

Secondo una recente statistica riguardante i tedeschi, si è avuto un aumento del 5 per cento tra quelli che per giungere nel nostro Paese hanno scelto l'aereo, del 30 per cento tra quelli che si sono serviti della ferrovia e del 200 per cento tra quelli che hanno viaggiato con mezzo proprio. *«Questo significa —* sottolinea il presidente degli albergatori *— che l'Ept ha visto giusto e che gli sforzi finanziari degli enti turistici debbono essere sempre più indirizzati verso il turismo individuale»*.

Non mancano, tuttavia, i problemi. Quello dell'acqua potabile è il più grosso handicap al rilancio della Riviera. In molte località della costa, l'acqua è venuta a mancare per più ore al giorno e non pochi villeggianti hanno rinunciato a completare in riviera le loro vacanze. *«Io — dice Buccelli — ho perso 19 clienti»*. La responsabilità di una tale situazione ricade unicamente sugli enti locali. Non ci si può nascondere, infatti, dietro la scusa *«abbiamo fatto quello che abbiamo potuto»*. Il problema della carenza di adeguati impianti in grado di esaudire le richieste d'una popolazione che nel periodo estivo aumenta in modo spasmodico esiste da anni. Il fatto è che esso è stato affrontato in modo disorganico, con interventi «tampone», ma non risolutivi.

Otto anni orsono presso la Camera di Commercio si è svolto un interessante convegno sui fabbisogni idrici della provincia di Savona e si è discusso anche dei consumi di acqua derivanti dal movimento turistico. Purtroppo non si è tenuto alcun conto delle indicazioni venute dall'approfondito dibattito al quale hanno partecipato tecnici altamente qualificati. In tale convegno si è parlato molto delle previsioni per il 2015 e si è calcolato in 500 litri il consumo giornaliero pro-capite: sulla scorta di un tale induttivo fabbisogno si è affermato che nel «periodo di punta» della stagione turistica occorreranno in media, nelle 13 città sedi di azienda di soggiorno, 45 milioni di litri giornalieri di acqua con punte massime di 95 milioni. Oggi siamo molto lontani da una tale «disponibilità» che sarà peraltro necessaria assai prima del 2015), ma siamo ancora in tempo per adottare tutte quelle misure in grado di assicurare l'acqua alla popolazione residente e ai turisti. Alla Regione il compito di promuovere e favorire la soluzione di questo problema.

Nicolò Siri

IMPERIA — Il «Parasio», antico borgo di Imperia al culmine del promontorio di Porto Maurizio, sarà il soggetto, domenica prossima, del quinto premio di pittura estemporanea organizzato dagli Enal provinciali della Liguria. Timbratura delle tele alle ore 8,30 e consegna dei quadri entro le 15.

Che tempo fa

Un confronto all'americana per il bandito in Rolls-Royce

Gli impiegati delle due banche rapinate non hanno riconosciuto nel giovane e nell'amico i banditi che compirono le aggressioni

Sanremo. Bruno Toniutti sarà trasferito a Torino

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 29 agosto.

(r.o.) Bruno Toniutti, 31 anni, il giovane colpito da tre mandati di cattura, ricercato da alcuni anni e arrestato ieri pomeriggio, e Vincenzo Mosca, 25 anni, amico del Toniutti, sottoposto a fermo dall'autorità giudiziaria, non sono stati riconosciuti dalle vittime delle due rapine alle banche di Riva e Diano Marina.

Mentre Toniutti è stato messo a disposizione del magistrato di Torino, il Mosca è stato rilasciato e ha potuto fare ritorno al suo appartamento, in via Nuvoloni 8 ad Arma di Taggia.

«Il confronto all'americana (i due sospettati allineati sotto i riflettori, accanto ad agenti in borghese di uguale taglia fisica) non è possibile per dei rapinatori che nell'effettuare il colpo si sono addirittura mascherati con parrucche, fazzoletti sulla bocca e occhiali scuri da sole — hanno sostenuto gli impiegati delle due banche assaltate *—. Ci siamo prestati ben volentieri al riconoscimento, pur sapendo a priori che il risultato era scontato»*.

L'arresto del Toniutti, abituale frequentatore del Casinò Municipale, dove si spacciava per l'industriale Italo Piacentini, ha destato viva sorpresa. Era stato notato, in questi ultimi giorni, mentre viaggiava sulla sua potente «Honda», quando era solo, e sulla «Rolls Royce» quando era in compagnia della bellissima *entraîneuse* vietnamita.

Ora gli agenti stanno attivamente ricercando il suo presunto braccio destro, Raffaele Gammino, 28 anni, anch'egli residente a Torino. Ieri, per una soffiata di una ragazza, è riuscito all'ultimo momento a sfuggire alla cattura.

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI: [illegible]

GENOVA: [illegible]

CAPO MELE: [illegible]

ISOLA PALMARIA: [illegible]

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica italiana).

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r. [illegible] via XXV Aprile [illegible] via Assarotti 126/r. [illegible] S. Giorgio, via S. Giorgio [illegible] Fieschi, via Fieschi [illegible] Sestri [illegible] S. Martino [illegible] Unione Farmaceutica [illegible] Sampierdarena: Croce d'Oro, via W. Fillak 7/r. Ospedale Civile, via Gioberti 83/r. [illegible]

LAVAGNA — Rossi, via Cavour. RAPALLO — [illegible] S. MARGHERITA LIGURE — [illegible] CAMOGLI — [illegible] CHIAVARI — [illegible] SAVONA — [illegible] ALASSIO — Comunale, via Leonardo da Vinci. LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi. ALBENGA — Ospedale, piazza del popolo; [illegible] IMPERIA — [illegible] DIANO M. — Al Mare, corso Garibaldi. SANREMO — Mauzia, v. Matteotti 85. BORDIGHERA — [illegible] VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): [illegible]

Le polemiche in provincia di Savona

Il Comitato caccia sostiene l'utilità della "zona Alpi,,

Si è affiancato alla Federcaccia - L'Arcicaccia è invece contraria - Nella "zona faunistica", creata per tutelare la selvaggina tipica, possono accedere gli sportivi muniti di tesserino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 agosto.

Domenica prossima sarà il secondo giorno di caccia alla selvaggina migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, nella zona litoranea del Savonese. Come già avvenuto domenica scorsa, non si prevede un notevole afflusso di cacciatori che si preparano, invece, per l'apertura vera e propria della stagione venatoria fissata per domenica 16 settembre.

La polemica tra la Federcaccia e l'Arci-caccia non accenna a smorzarsi e il motivo delle divergenze resta più che mai quello relativo alla zona faunistica delle Alpi, appoggiata dalla prima e avversata dalla seconda associazione venatoria.

Tra i sostenitori della zona è anche il Comitato provinciale caccia, che ha chiesto al ministero dell'Agricoltura un ampliamento della zona soggetta al regime di caccia controllata e che oggi comprende i territori dei comuni di Nasino, Castelbianco, Zuccarello, Erli, Castelvecchio, Bardineto, Calizzano, Massimino, Murialdo e Osiglia. *«Noi crediamo* — dice Guido Bonino, presidente del Comitato provinciale Caccia — *fermamente sulla utilità della zona faunistica delle Alpi la cui funzione è quella di favorire una maggiore tutela della selvaggina tipica. Non bisogna infatti dimenticare che in casi particolari il comitato caccia può decidere, per tali zone, la chiusura anticipata dell'esercizio venatorio».*

Alla zona faunistica delle Alpi (che non ha nulla a che vedere con le riserve comunali Alpi) possono accedere tutti i titolari di licenza di caccia purché muniti dell'apposito tesserino che viene rilasciato dal Comitato dietro versamento di una quota di ammissione di 5 mila lire a titolo di partecipazione alle spese di gestione e di ripopolamento. In tali zone, inoltre, onde garantire un necessario riposo alla selvaggina stanziale, la caccia è permessa, per tale specie di fauna, soltanto nei giorni di martedì, giovedì e domenica mentre quella alla selvaggina migratoria è consentita tutti i giorni da appostamento fisso o temporaneo.

Ogni cacciatore ha diritto di abbattere due capi di selvaggina stanziale protetta per ogni giorno di caccia tra cui una sola lepre e un solo gallo forcello. Le specie di selvaggina protetta di cui è permessa l'uccisione sono le seguenti: fagiani, pernice rossa, coturnice, starna, galli forcello e lepre; per ogni capo di selvaggina abbattuto abusivamente e per errore, il contravventore è tenuto alla rifusione dei danni alla fauna stanziale protetta con il versamento al Comitato caccia delle seguenti somme: 30 mila lire per pernice, starna, fagiano e scoiattolo; lire 50 mila per lepre e gallo forcello; lire 100 mila per femmina di forcello.

«In questi anni — rileva Bonino — *abbiamo compiuto notevoli sforzi per il ripopolamento del nostro territorio. Ancora recentemente abbiamo lanciato 2000 pernici il cui costo è di 3600 lire a capo. Il nostro invito ai cacciatori è quindi quello di autodisciplinarsi riducendo al minimo l'uccisione della selvaggina. Un grazie particolare va alle sezioni comunali cacciatori che con sacrifici non indifferenti hanno costituito 30 oasi di rifugio per favorire la sosta e la riproduzione della selvaggina. Ed è proprio in queste zone che i cacciatori locali hanno iniziato a coltivare terreni da tempo abbandonati, lasciandoli all'uso e beneficio esclusivo della selvaggina. Il Comitato provinciale caccia* — afferma Bonino — *interviene con contributi finanziari ed inoltre ha posto allo studio una regolamentazione di queste zone per addivenire ad una collaborazione più stretta con le associazioni venatorie».*

Frattanto, come già abbiamo pubblicato, è stato reso noto il nuovo regolamento della caccia al cinghiale che si aprirà il primo novembre prossimo. *«Con il nuovo regolamento* — spiega Bonino — *si spera di ottenere tre risultati: soddisfare le attese di tutti i cacciatori che si dedicano a tale tipo di caccia, evitare inutili stragi, risarcire i contadini dei danni loro arrecati, durante l'anno, dai selvatici. Per questo ogni squadra di almeno dieci cacciatori, che sono tenuti a versare duemila lire ciascuno, non potrà uccidere, nell'annata venatoria, più di cinque cinghiali».*

n. s.

È finito 1 a 1 l'atteso incontro valevole per la Coppa Italia

Pareggio tra Imperia e Gavinovese con un buon gioco dei neroazzurri

Gli ospiti sono in ritardo di preparazione - La squadra di Duzioni in progresso

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 agosto.

Pubblico abbastanza numeroso, per questa sera al «Ciccione», per assistere all'incontro tra Imperia e Gavinovese, valido per le qualificazioni di Coppa Italia. L'Imperia, già priva per infortuni di Cogliandro e Natta, è riuscita all'ultimo momento a schierare il terzino Soro per il cui trasferimento erano insorte complicazioni. Quasi al completo la Gavinovese, alla sua prima gara ufficiale dopo la promozione in Serie C.

L'Imperia ha subito cercato di portarsi all'attacco con un tiro di Marinelli, al 1', terminato fuori. Subito dopo, su un calcio di punizione, Jannicelli deve compiere un'autentica prodezza per parare un tiro di Pedemonte, smarcatosi su calcio di punizione al limite.

In questa prima fase di gioco l'Imperia — per la quale l'allenatore Durioni aveva preannunciato, prima di entrare in campo, una partita divertente, tesa a cercare i collegamenti — gioca prevalentemente all'attacco, con veloci puntate di Dalmonte, Ghetti, Geremia, Gazzano, non sempre ben controllate dalla difesa piemontese, apparsa qualche volta incerta. La Gavinovese lascia all'attacco i soli Pedemonte e Ulvieri, mentre Gittone preferisce spaziare a tutto campo.

Al 18' Geremia, smarcato da Dalmonte, sempre insidiosissimo, viene falciato proprio al limite dell'area. Geremia simula il tiro che viene invece eseguito da Dalmonte. La palla, calciata con molto effetto, inganna Chiaravalle ed è gol. Subito dopo Geremia, dall'ala, obbliga il portiere avversario a una difficile parata in due tempi.

La Gavinovese cerca invano di riorganizzarsi andando sempre a cozzare contro la maglia dei difensori Turra, Soro, Renzi. Al 33', proprio mentre la Gavinovese sembrava stentare a ritrovarsi, il colpo di scena: respinta di Soro su calcio di punizione dal limite, la palla va a finire sui piedi di Ulvieri che non ha difficoltà a segnare il gol del pareggio.

L'Imperia accusa il colpo e al 35' corre un nuovo pericolo. Il gioco si riscalda e il primo tempo termina con un bel tiro di testa di Geremia su calcio di punizione che sfiora la traversa.

Nel secondo tempo il gioco cala parecchio di tono: evidentemente entrambe le squadre sembrano paghe del risultato. Al 63' la l'azione più significativa: Ghetti raccoglie un corto passaggio e spara a rete. La palla coglie in pieno il palo e un difensore libera. Complessivamente l'Imperia ha dimostrato un gioco superiore agli avversari. **b. v.**

Imperia: Jannicelli; Bosco, Soro; Ghetti, Renzi, Turra; Panizzi, Marinelli, Geremia, Gazzano, Dalmonte. Lorenzetti, Brilla, Montanari.

Gavinovese: Chiaravalle; Nervi, Aiolfi; Avara, Sobrero, Unere; Pedemonte, Gittone, Ulvieri, Pacciani, Zunino. Cessari, Di Fabio.

Arbitro: Scaccaglia, di Parma.

Imperia. Dalmonte in azione sotto la porta avversaria (Tel. Moraglia)

Campionato ad Albenga di pattinaggio a rotelle

Albenga, 29 agosto.

(g. m.) Quaranta giovani atleti parteciperanno domenica ai campionati provinciali di pattinaggio a rotelle in programma sulla pista del Minisport in viale Italia. Vi aderiscono tutte le società della provincia, la Società Generale, Zinolese, Serenella, Acna Cengio e la Minisport di Albenga. Sono in gara le seguenti categorie maschili e femminili: esordienti, allievi, juniores, regionali; seniores femminile e coppie allievi. Gli esercizi obbligatori si svolgeranno in mattinata con inizio alle 8,30; gli esercizi liberi nel pomeriggio a partire dalle 16. La premiazione si svolgerà alle 20.

L'Atalanta supera il Burevestnik ed entra in semifinale

Un gol-beffa ha tradito il Torino eliminato dal torneo di Sanremo

I granata privi di mordente - Donadel pareggia, ma la rincorsa è inutile - Ottima la squadra di Suarez, scesa in campo con parecchi rincalzi perché sicura ormai di accedere alle semifinali del "Carlin's"

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 agosto.

L'arbitro internazionale Michelotti, di Parma, dirigerà sabato prossimo la finalissima che aggiudicherà il trofeo Giovanni Birone, al torneo giovanile di Sanremo. La manifestazione questa sera è giunta all'ultimo turno eliminatorio, che vede in campo le squadre del girone B. Il Genoa (punti 4) affronta il Torino con la matematica sicurezza di accedere alle semifinali di venerdì.

Pubblico numeroso per vedere all'opera Genoa e Torino: in tribuna d'onore notavo anche il prefetto di Imperia dottor Marrese. I rossoblù si presentano con la formazione rimaneggiata: Suarez, sull'esempio di quanto già fatto dalla Juve ieri sera, in vista delle semifinali, ha lasciato in riposo sei elementi, e cioè il portiere Gardini, il laterale Cartani, lo stopper Mosti e gli attaccanti Mariani, Pruzzo e Di Giovanni. Per il Torino potrebbe essere un vantaggio insperato.

La gara inizia al piccolo trotto, quasi gli atleti si disinteressassero del risultato, quando al 10' un'imperdonabile leggerezza difensiva dei granata consente al Genoa di andare a rete. Manica, lo stopper del Torino, entra in possesso della palla a pochi metri dall'area e anziché effettuare il rinvio, rimane qualche istante a giocherellare dando modo a Martini di impossessarsi della sfera e calciarla senza convinzione verso la porta con un tiro diagonale. Sulla traiettoria c'è Lora il quale non interviene aspettando che il portiere sbrighi la situazione che non presenta difficoltà. Succede però che la palla sfiora una gamba del libero granata, riceve uno strano effetto e termina lemme lemme in fondo alla rete sotto gli occhi esterrefatti dell'immobile Frison. Un vero infortunio in seguito al quale il Torino acquista mordente e al 13' va vicino al pareggio con Bortot, un tiro del quale, in mezza rovesciata, manda la palla a sbattere contro la parte inferiore della traversa genoana e a rimbalzare poi in campo.

I granata, pur esercitando una certa pressione, non riescono ad imporre il loro gioco e il Genoa può contrarli senza affanno, sganciandosi frequentemente in attacco. Su questa falsariga si arriva al riposo e nella ripresa Ussello manda in campo Donadel, al posto di Dell'Anna. Dopo otto minuti Suarez toglie Mendoza e lo sostituisce con Mariani: a loro volta i granata mandano in campo Ciccarese al posto di Giurini. Il Torino si sbilancia in avanti, ma difetta in sede di conclusione cosicché i rossoblù non corrono grossi rischi.

Dai granata ci si aspettava una maggior carica agonistica, invece mancano di dinamismo e in difesa, ad eccezione di Martin e Binelli, pasticciano un poco. Al 23', dopo che Donadel ha calciato a lato da buona posizione, il Genoa effettua un altro cambiamento: fuori Sambugaro, dentro Spezzani. Il trainer Suarez richiama a gran voce i rossoblù che sembrano prendere le cose alla leggera, e l'effetto è immediato: veloce contropiede di Caluri che però al momento conclusivo si allunga troppo la palla, permettendo a Frison di precederlo. Al 29', improvvisamente il Torino perviene al pareggio: Mason, al limite dell'area tocca a Donadel il quale, con un tiro radente manda in rete. E' tardi però per poter capovolgere il risultato e la gara si chiude sull'uno a uno: per il Torino il torneo di Sanremo finisce qui.

Nella seconda gara, battendo 1-0 il Burevestnik con un gol del difensore Brambilla al 4' del primo tempo, l'Atalanta si è qualificata per le semifinale. Questa la classifica del Girone B: Genoa punti 5, Atalanta punti 3, Burevestnik punti 2, Torino punti 1. Venerdì si avranno le semifinali, con i seguenti accoppiamenti: Juventus-Atalanta; Genoa-Vojvodina.

Vittorio Preve

Torino: Frison; Binelli, Martin; Manica, Lora, Dell'Anna; Bortot, Torresani, Mason, Pellegrini, Giurini.

Genoa: Pezzuli; Gatto, Della Bianchina; Di Biasio, Scremin, Saloni; Moretti, Mendoza, Marchini, Sambugaro, Caluri.

Arbitro: Malfettani di Novi Ligure.

Atalanta: Bodini; Becheroni, Brambilla F.; Piazzoni, Bonetta, Fortunati; Cortiana, Galardi, Bigusso, Meucci, Agazzi.

Burevestnik: Kravtsov; Borovski, Samokhin; Novikov, Kolesnikov, Mishin; Semchuk, Bubnov, Pisarev, Vinschenko, Vasilevskii.

Arbitro: Faraldi, di Sanremo.

Sanremo. Il Genoa ha segnato: i ragazzi di Suarez si abbracciano (Telefoto Em/Press)

Gli erano stati pignorati i mobili dell'ufficio

Risolto il "giallo,, di Briano Ha pagato i debiti al Comune

Nei confronti del dirigente sportivo, che è anche un noto impresario edile, era stata chiesta a Cogoleto un'istanza di fallimento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 agosto.

(n. s.) La «vicenda Briano» (presidente del Savona FBC), comune di Cogoleto si avvia alla sua logica conclusione, notevolmente ridimensionata in confronto a ciò che inizialmente poteva apparire.

Oggi il dirigente sportivo, che è anche un noto impresario edile, ha saldato il suo debito nei confronti del comune al quale, peraltro, ha sollecitato il rilascio della dichiarazione di abitabilità per un edificio di 28 alloggi costruito a Cogoleto e da tre anni già interamente abitato.

Il mancato rilascio di tale dichiarazione, dovuto a quanto sembra ad alcune contestazioni circa la realizzazione di una soffitta, avrebbe impedito a Mario Briano di portare a termine una operazione di mutuo e di definire le questioni economiche con gli acquirenti dell'alloggio.

Da qui il suo rifiuto a saldare quanto dovuto al dazio e l'azione dell'amministrazione comunale sfociata nella presentazione di una istanza di fallimento che ora, con il pagamento di due milioni, è destinata all'archiviazione. *«Si è agito in modo antipatico nei confronti del mio cliente,* dice l'avvocato Renzo Levati; *evidentemente vi è stato anche un equivoco che ha portato all'assurda istanza di fallimento. Chi è stato incaricato di eseguire il pignoramento si è limitato infatti ad una visita agli uffici di via Garassino dove, logicamente, non potevano esserci mobili di grande valore (ed infatti sono stati valutati trecento mila lire), trascurando la villa di Albissola il cui valore è di molto superiore ai due milioni e che poteva essere sottoposta, volendo, a pignoramento immobiliare a salvaguardia degli interessi del comune di Cogoleto».*

Di giorno, nella chiesa di San Martino a Sanremo

Rubati in convento soldi e tonache (per un colpo travestiti da frati?)

I ladri hanno agito mentre i religiosi erano a pranzo - Scomparse le elemosine

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 agosto.

(r. o.) I ladri (si presume fossero tre, dall'apparente età di 22-25 anni) hanno svaligiato in pieno giorno le celle del convento dei frati minori incorporato alla chiesa della Mercede di San Martino a Sanremo, oltre all'ufficio dove solitamente vengono custodite le offerte dei fedeli. Si calcola che i ladri si siano impossessati di denaro e valori per circa un milione di lire.

I tre sconosciuti erano stati visti mentre si aggiravano nei pressi della chiesa verso mezzogiorno. Essi si sono introdotti nel convento attraverso una porticina secondaria che hanno scassinato approfittando del fatto che i frati, una decina in tutto, in quel momento erano riuniti in sala da pranzo. I ladri sono riusciti in quindici minuti (verso le 12,45 il priore, don Guglielmo, si è accorto del furto) a mettere a soqquadro tutte le celle dove dormono i frati e l'ufficio d'amministrazione del convento.

E' in corso l'inventario del vestiario e degli oggetti che possono essere stati rubati. Pare risultino mancanti alcuni sai, il che fa supporre che i ladri se ne siano impossessati per compiere sotto le mentite spoglie d'un gruppo di fraticelli un altro più sostanzioso «colpo». E' certo che hanno rubato tutto il denaro in contante che si trovava in un cassetto della scrivania nell'ufficio: circa seicentomila lire, il frutto delle offerte elargite dai fedeli alla chiesa e al convento.

Agricoltore trova un pacco di esplosivo

Albenga, 29 agosto.

(g.m.) Un quantitativo di esplosivo è stato rinvenuto stamane verso le 11 da un agricoltore ai bordi della statale 582, tra Leca di Albenga e Cisano. Si tratta di dieci candelotti di nitrogelatina, quattro detonatori e 30 metri di miccia.

Il ritrovamento è avvenuto in località Campo Raffè ad opera del cinquantasettenne Davide Ferrua, residente in frazione Bastia regione Chiare, n. 4. Mentre era intento a tagliare un canneto ai lati della carreggiata il Ferrua ha notato un sacchetto in plastica e dopo aver constatato la pericolosità del contenuto ha avvertito le autorità.

Pieve di Teco è in agitazione per la chiusura della caserma

Annunciata una "marcia sulla prefettura" di commercianti e artigiani

(Nostro servizio particolare)
Pieve di Teco, 29 agosto.

(b.v.) L'intero paese di Pieve di Teco è in agitazione per la minacciata chiusura della caserma militare «Sebastiano Manfredi» che aveva finora ospitato un centro addestramento Car: per venerdì è stata preannunciata una «marcia sulla prefettura» di commercianti, artigiani e pubblici amministratori pievesi per esporre al prefetto la situazione: contemporaneamente saranno chiusi in paese tutti i negozi e i laboratori mentre anche gli operai delle principali industrie locali sono stati invitati a fare un'ora di sciopero per aderire alla protesta.

Il sindaco di Pieve di Teco, prof. Trucco ha così esposto, questa mattina, i motivi dell'agitazione: *«L'abbandono di Pieve di Teco da parte dei soldati non ci è ancora stato comunicato ufficialmente, ma praticamente, è già in atto. Ciò è un grave colpo per l'economia del paese alla quale i soldati presenti, da un massimo di 150 a un minimo di 30/40 hanno dato in questi anni un buon contributo...».*

Il sindaco Trucco ha anche lamentato la «segretezza e la subitaneità» *della decisione delle autorità militari: Pieve di Teco, che ha sempre ospitato, in passato, un battaglione di alpini, aveva sopportato gravi oneri per approntare la caserma "Manfredi" che è di proprietà comunale; se la decisione di trasferire i soldati ci fosse stata resa nota prima, noi avremmo potuto prevedere qualche alternativa per l'utilizzazione dell'edificio e ciò avrebbe, quanto meno, limitato i danni...».*

Campioni di motocross in gara a Pieve di Teco

Pieve di Teco, 29 agosto.

(b. v.) Una gara nazionale di motocross «500 cc» sarà disputata domenica per la assegnazione del trofeo «Pippo Sciolli». Alla competizione, organizzata dallo Sporting club di Pieve di Teco, prenderanno parte i migliori specialisti capeggiati da Emilio Ostorero, che è stato 17 volte campione d'Italia della categoria. Fra gli altri concorrenti Ivano Bessone, leader della classifica del campionato, Giuseppe Cavallero, Ivan Alborghetti, Alberto Angiolini.

La pista di 2300 metri è stata notevolmente migliorata, con l'effettuazione anche di un trattamento chimico per eliminare la polvere.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Colpo per colpo.
ARISTON: Decamerone nero.
ARISTON: Il ritaliano.
ASTOR: Il diavolo del volante.
AUGUSTUS: Tre uomini in fuga.
GIOIELLO: ...E non liberarci dal male.
GRATTACIELO: Milano trema: la polizia vuole giustizia.
LUX: Ultimo tango a Zagarol.
PALAZZO: Il ponte sul fiume Kwai.
OLIMPIA: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso.
ORFEO: La ragazza fuori strada.
MARGHERITA: L'avventuriero di Tombstone.
RIVOLI: Quel.
UNIVERSALE: Catene... Boccaccione.
VERDI: L'avventura di Robinson Crusoe.
CAMOGLI - ODEON: L'ultimo buscadero.

SAVONA

DIANA: Canterbury proibito.
ELDORADO: Il divorzio è fatto per amare.
ARS: Improvvisamente una sera un amore.
ASTOR: Da Bangkok ordine di uccidere.
OLIMPIA: Corri uomo corri.
MODERNO: Nel buio del terrore.
LUX: Il paese con gli occhi...
SALESIANI ESTIVO: Sei pendenze in fuga.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: I motorizzati.

CRISTALLO: Giochi proibiti dell'Aretino Pietro.
DELLA ROSA: Il migliore a cavallo.
CERIALE - ODEON: Notte sulla città.
MILLESIMO - ITALIA: Addio fratello crudele.
VARAZZE - VERDI: Quella strega di Pippi Calzelunghe.
TEIRO: Uomini selvaggi.
TEIRO ESTIVO: Improvvisamente un uomo nella notte.
LE PALME: Per un dollaro d'onore.
EDEN: Furia sotto il piatto.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La battaglia del Rio della Plata.
DORIA ESTIVO: Che?
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Dirk piccolo eroe.
MARCONI ESTIVO: Una ragione per vivere una per morire.
VADO LIGURE - SABAZIA: Topolino story.
SPOTORNO - ARISTON: Gli eroi.
ASTRO ESTIVO: La mortadella.
FINALE LIGURE - LUX: L'assassino arriva alle 10.
ONDINA: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
IDEAL: Due gatti e 9 code.
ARENA: Ludwig.
BORGIO VEREZZI - ASTRO ESTIVO: Arriva Gringo e tornato Sabata.
LOANO - PERLA: Così bello, così corrotto, così cattivo.

STELLA ESTIVO: Cosa è successo tra mio padre e tua madre?
GIARDINO ESTIVO: Love story.
ALBENGA - AMBRA: La casa bella.
CRISTALLO: Un uomo una donna.
ASTOR: Funerale a Los Angeles.
GIARDINO: Afyon.
ALASSIO - CAPITOL: Sole rosso sul Bosforo.
COLOMBO: L'Oscar insanguinato.
DON BOSCO: Arriva Gringo è tornato Sabata.
MOULIN ROUGE: Lo chiamavano requiescat.
RITZ: Festival del cinema '73.
LAIGUEGLIA - CORALLO: La collina degli stivali.

IMPERIA

CAVOUR: Il ritorno del gladiatore più forte del mondo.
ODEON: La ballata della città senza nome.
ROSSINI: La caduta degli dei.
CENTRALE: Il pirata dell'isola verde.
AMBRA: Finalmente le 1000 e una notte.
DANTE: Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?
S. BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO: Grande slalom per una rapina.
BORDIGHERA - ZENI: L'ammazza giganti.

DIANO MARINA - DIANESE: Professione assassino.
PERGOLA: F.B.I. operazione gatto.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Vizi proibiti delle vergini svedesi.
RITZ: Fen.
GIARDINO: La battaglia del Rio della Plata.
CENTRALE: Milano trema.
SANREMESE: Grazia zia ci penso io.
ORFEO: I professionisti.
SUPERCINEMA: L'avventura del Poseidon.
LUX: Prendi la Colt e prega il padre tuo.
ASTRA: L'avventura del Negone.
MIGNON: La lunga notte di Luise.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Gli eroi.
GIARDINO: A viso aperto.
VERRI: Il messicano.
RIVA LIGURE - CORALLO: Tarzan e la sirena.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La lunga mano del padrino.
IMPERO: Più forte ragazzi.